



CITTA' DI TERRACINA

Provincia di Latina

ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° **54 - XIII** **OGGETTO:** Approvazione tariffe tributo sui rifiuti e tributo sui servizi indivisibili - Anno 2013.
del **12.11.2013**

L'anno duemilatredici, il giorno **dodici**, del mese di **novembre**, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato per le ore **15.00** e seguenti, con avvisi notificati nei modi e nei termini di Legge, in sessione straordinaria, di prima convocazione.
Alle ore **21.35** il Consiglio risulta nella seguente composizione:

COGNOME E NOME	Cifra indiv	Pres	Ass	COGNOME E NOME	Cifra indiv.	Pres.	Ass.
1) PROCACCINI Nicola - Sindaco		X		14) VILLANI Domenico	2.858	X	
2) AIELLO Giovanni - Presidente		X		15) ZICCHIERI Francesco	2.858		X
3) D'ANDREA Giuseppe - V. Pres.			X	16) VENERELLI Dario	2.568		X
4) GIULIANI Valentino-Cons. Anz	6.871		X	17) ZAPPONE Giovanni	2.414	X	
5) PALMACCI Roberto	6.747		X	18) DI MARIO Umberto	2.357	X	
6) BASILE Augusto Andrea	6.732		X	19) MINUTILLO Fabio	2.331	X	
7) ZOMPARELLI Danilo	6.682	X		20) LAURETTI Lino	2.186	X	
8) AVELLI Patrizio	6.633	X		21) APOLLONI Agostino	1.863	X	
9) PECCHIA Luciano	6.616		X	22) SCIROCCHI Angelo Bruno	1.825	X	
10) CARINGI Luca	6.615	X		23) MARZULLO Vittorio	0.977		X
11) PALMACCI Pietro	6.603		X	24) COCCIA Vincenzo			X
12) DI TOMMASO Alessandro	3.265		X	25) PERCOCO Gianni		X	
13) MENEGHELLO Sergio	2.858	X					

Assegnati n. 24 + 1 (Sindaco)
In carica n. 24 + 1 (Sindaco)

Consiglieri Presenti n. **14**
Consiglieri Assenti n. **11**

Sono presenti gli assessori : Cerilli Paolo, Sciscione Gianfranco, Selvaggi Emilio, Tintari Roberta Ludovica, Di Sauro Marcello.

Sono assenti gli assessori: Percoco Dario, Pescante Mario.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, dott. Marco Raponi

Il Presidente, constatato il numero legale dei consiglieri intervenuti dichiara aperta la seduta, che è pubblica.

Oggetto: Approvazione tariffe tributo sui rifiuti e tributo sui servizi indivisibili - anno 2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo del tributo sui rifiuti;

Visto l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *"le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti"*;

Visto l'art. 14 comma 23) del D.L. n° 201 del 6 dicembre 2011 convertito con la L. n. 214 del 22 dicembre 2011 e ss.mm.ii, il quale ha disposto che *"Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione,.."*;

Visto l'art. 8 comma 1) del D.L. n° 102 del 31 agosto 2013 convertito con la L. n. 124 del 28 ottobre 2013, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2013 al 30 novembre 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 29.10.2013, relativa all'approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e del regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui servizi;

Considerato che, sulla base di quanto disposto dall'art. 14, comma 9 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd. Metodo normalizzato);

Considerato altresì che, l'art. 1, comma 387, lett. d) L. 24 dicembre 2012 n. 228 ha disposto l'abrogazione dell'art. 14, comma 12 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, in base al quale i criteri di determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 avrebbero dovuto essere applicati provvisoriamente, in attesa dell'approvazione di un nuovo regolamento ministeriale in materia, che avrebbe dovuto essere emanato entro il 31 ottobre 2012;

Considerato che, a fronte della mancata emanazione di tale regolamento e dell'intervenuta abrogazione del comma 12, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa contenuti nel D.P.R. 158/1999 hanno quindi assunto portata definitiva ai fini dell'applicazione del nuovo tributo;

Considerato peraltro che, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, le tariffe del nuovo tributo sui rifiuti dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999;

Considerato che, in base all'art. 6 D.P.R. 158/1999, è possibile applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività;

Dato Atto che dall'applicazione del suddetto metodo normalizzato, come da *Allegato 1* parte integrante della presente deliberazione, utilizzando per le utenze non domestiche il coefficiente Kd medio e per le utenze domestiche il Kb minimo, è stata determinata la seguente ripartizione dei costi totali del P.E.F. :

- Utenze domestiche 67%;
- Utenze non domestiche 33%.

Considerato che il sistema presuntivo di determinazione delle tariffe utilizzato è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

Considerato che l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Considerato che l'art. 14, comma 11 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, prevede che la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

Considerato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53-XIII in data 12.11.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Economico Finanziario per l'anno 2013 il quale ha attribuito i costi fissi e i costi

variabili relativi al Piano Economico Finanziario;

Considerato che, ai sensi dell'art. 14, comma 24 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, il Comune è altresì tenuto a disciplinare l'applicazione del tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che il vigente Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi regolamento all'art. 22;

Considerato che, unitamente alla determinazione delle tariffe del tributo sui rifiuti, il Comune è altresì tenuto, sulla base della disposizione dettata dall'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, ad individuare l'importo della maggiorazione dovuta dai soggetti passivi del tributo sui rifiuti a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dal Comune;

Considerato che l'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, prevede per l'anno 2013 l'applicazione alla base imponibile del tributo sui rifiuti di una maggiorazione *standard* pari a 0,30 €/mq da destinare allo Stato;

Ritenuto di non procedere per l'anno 2013 all'aumento della maggiorazione rispetto alla misura minima di € 0,30/mq di spettanza esclusiva dello Stato;

Considerato che, con deliberazione di Consiglio Comunale n° 159 del 23.04.2013 sono state fissate le seguenti scadenze per il pagamento della T.A.R.E.S. per l'anno 2013:

1° rata di acconto 15 giugno 2013 - **2°rata** di acconto 15 settembre 2013 - **Saldo** 15 dicembre 2013

Considerato che l'art 14 comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011 prevede che il versamento del saldo dovrà essere effettuato, in deroga all'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241, vale a dire mediante modello F24, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato art. 17, in quanto compatibili, con modalità di versamento da stabilirsi con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, al fine di assicurare in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento;

Considerato infine che, sempre la medesima disposizione prevede che il tributo e la maggiorazione, in deroga all'art. 52 D.Lgs. 446/1997, sono versati esclusivamente al Comune, rendendo quindi non più utilizzabile, a decorrere dal 2013, il sistema della riscossione mediante ruolo, al pari di ogni affidamento a soggetti terzi che provvedano alla riscossione in nome proprio, in qualità di concessionari, del tributo dovuto al Comune;

Richiamato l'art. 14 comma 23 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011 il quale sancisce che l'approvazione delle tariffe è di competenza del

Consiglio Comunale;

Constatato, quindi, che l'adozione del presente atto rientra tra le competenze del Consiglio comunale, in conformità a quanto disposto dall'art. 14, comma 23 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011;

Visto il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile, reso dal dirigente del dipartimento finanziario quale funzionario responsabile del tributo come da Deliberazione di Giunta Comunale n° 343 del 13.09.2013;

Preso Atto del parere contrario reso in data 08.11.2013 delle competenti commissioni consiliari II^a e VII^a riunite in seduta congiunta;

Visto il Decreto Legislativo 267/2000;

Visto lo Statuto del Comune di Terracina;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Uditi gli interventi dell'assessore Cerilli dei consiglieri Giuliani, Zicchieri, Apolloni, Marzullo, Coccia, Palmacci Pietro, Avelli, Lauretti, Zappone, Venerelli, Di Tommaso, Percoco e del Sindaco, registrati su supporto informatico, custodito in atti;

Dato Atto che il Presidente ha sottoposto all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, la proposta indicata in oggetto, le cui risultanze sono le seguenti:

Presenti n. 14 – Votanti n. 14 – Favorevoli n. 13 - Contrari n. 1 (Apolloni) - Astenuti n. 0;

Preso Atto dell'esito della votazione nei termini sopra specificati;

Ritenuta la propria competenza;

DELIBERA

1. Di Approvare l'Allegato 1 alla presente deliberazione avente ad oggetto: *"Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.lgs. 158/99 presente deliberazione"*;

2. Di Determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti:

Utenze domestiche

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
D1 = 1 componente	0,897416	60,138287
D2 = 2 componenti	0,980896	140,32267
D3 = 3 componenti	1,064377	180,414862

D4 = 4 componenti	1,147857	220,507054
D5 = 5 componenti	1,220903	290,668389
D6 = 6 e più componenti	1,283513	240,783628

Utenze non domestiche

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,390223	2,39582
2 Cinematografi e teatri	1,2609	2,167073
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,390223	2,407859
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,392477	4,081321
5 Stabilimenti balneari	1,454885	2,474075
6 Esposizioni, autosaloni	1,066916	1,817934
7 Alberghi con ristorante	3,491724	5,98955
8 Alberghi senza ristorante	2,748116	4,695325
9 Case di cura e riposo	2,877439	4,942131
10 Ospedale	2,453552	4,742553
11 Uffici, agenzie, studi professionali	3,136085	5,357487
12 Banche ed istituti di credito	2,780447	4,749502

13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,974431	5,086602
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,103754	5,327388
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,327816	4,009086
16 Banchi di mercato beni durevoli	5,140593	8,806745
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,168416	5,417683
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,392477	4,093361
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,812777	4,827758
20 Attività industriali con capannoni di produzione	1,034585	1,763757
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	1,390223	2,407859
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	10,507502	18,016806
23 Mense, birrerie, amburgherie	8,632317	14,808334
24 Bar, caffè, pasticceria	7,92104	13,574306
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,207509	10,618659
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	4,817285	8,246918
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,675918	23,41643
28 Ipermercati di generi misti	5,593224	9,547162
29 Banchi di mercato genere alimentari	21,27365	36,41887
30 Discoteche, night club	2,392477	4,093361

Tariffa giornaliera

La tariffaria giornaliera, **per ciascuna categoria di utenze**, è così fissata:

- occupazione o detenzione **inferiore a 80 gg** = **1/365** per ciascun giorno, della tariffa annuale (quota fissa e variabile) del tributo della corrispondente categoria di utenza **maggiorata del 100%**
- occupazione o detenzione **da 81 a 182 gg** = **1/365** per ciascun giorno, della tariffa annuale (quota fissa e variabile) del tributo della corrispondente categoria di utenza

3. Di Stabilire che l'importo del tributo per i servizi indivisibili di cui all'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011, deve intendersi determinato esclusivamente nella maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq, da assicurarsi integralmente a favore del bilancio statale;

4. Di Stabilire che, ai fini della riscossione del saldo del tributo, ai contribuenti dovranno essere trasmessi da parte del Comune appositi e motivati avvisi di pagamento, contenenti l'indicazione degli importi dovuti, analiticamente distinti tra tributo sui rifiuti e tributo sui servizi indivisibili, da riportarsi su modelli F24 precompilati;

5. Di Stabilire che la presente deliberazione, a cura del Dipartimento Finanziario, dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;

Successivamente, il Presidente sottopone all'approvazione del Consiglio, con votazione resa per alzata di mano, l'immediata esecutività della presente delibera consiliare, che riporta il seguente esito:

Presenti n. 14 – Votanti n. 14 – Favorevoli n. 13 - Contrari n. 1 (Apolloni) - Astenuti n. 0;

Quindi visto l'esito della votazione reso per l'immediata esecutività del presente atto

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile, ex art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

---oo0oo---

Allegato 1

"Determinazione delle tariffe secondo il metodo normalizzato di cui al D.lgs. 158/99 presente deliberazione";

1. Tariffa di riferimento a regime

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

T_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

2. Composizione della tariffa di riferimento

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

2.1. Costi operativi di gestione - CG

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS

Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B7 - Costi per servizi

B8 - Costi per godimento di beni di terzi

B9 - Costo del personale

B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B13 - Altri accantonamenti

B14 - Oneri diversi di gestione

2.2. Costi Comuni – CC

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 2.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

2.3. Costi d'uso del Capitale – CK

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R.). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$T = TF + TV$$

La parte fissa TF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli Enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzii, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile TV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 4.

La parte variabile TV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

4. Articolazione della tariffa a regime

4.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S .

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (**Ka**).

$$Q_{uf} = C_{tuf} / n S_{tot}(n) \cdot K_a(n)$$

dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

$S_{tot}(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

$K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola

utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b e sono stati elaborati per

le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche
COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI**

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare
Numero componenti del nucleo familiare

	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

4.2 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$T_{Vd} = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u$$

dove:

T_{Vd} = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Q_{uv} = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b).

$$Q_{uv} = Q_{tot} / n N(n) \cdot K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti

$N(n)$ = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2.

C_u = Costo unitario (£/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
Numero componenti del nucleo familiare

	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

4.3 Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Q_{apf} = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze

non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il

coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Q_{apf} = C_{tapf} / S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*.

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale

coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b

e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non Domestiche**COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI**

Kc Coefficiente potenziale produzione Attività per comuni > 5000 abitanti

		Kc min	Kc max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	0,43	0,61
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	0,43	0,52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sporti	0,74	0,81
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56
7	Alberghi con ristorante	1,08	1,59
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19
9	Case di cura e riposo	0,89	1,47
10	Ospedali	0,82	1,7
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47
12	Banche e istituti di credito	0,51	0,86
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartole	0,92	1,22
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,96	1,44
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessu	0,72	0,86
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	0,98	1,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idr	0,74	0,99
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,25	9,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,67	4,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumio e	1,49	2,34
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,49	2,34
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al ta	4,23	10,76
28	Ipermercati di generi misti	1,47	1,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	6,58
30	Discoteche, night club	0,74	1,83

APPENDICE

Glossario:

AC = Altri Costi
Acc = Accantonamenti
Acc_n = Accantonamenti relativi all'anno di riferimento
Amm = Ammortamenti
Amm_n = Ammortamenti relativi all'anno di riferimento
ap = Attività produttiva
CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
CC = Costi Comuni imputabili alle attività sui RSU
CC_{n-1} = Costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
CCD = Costi Comuni Diversi
CCON = Quota minima di incidenza del contributo CONAI
CG = Costi operativi di gestione
CG_{n-1} = Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente.
CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
CGG = Costi Generali di Gestione
CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale
CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU
CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)
CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
CU = costo unitario (£/kg)
CK = Costi d'uso del capitale
CK_n = Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati
I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
IP = Inflazione programmata
IP_n = Inflazione programmata per l'anno di riferimento
n = Numero dei componenti del nucleo familiare
N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare
Qapf = Quota unitaria parte variabile utenze non domestiche
Qtot = Quantità totale di rifiuti
Quf = Quota unitaria parte fissa utenze domestiche
Quv = Quota unitaria parte variabile utenze domestiche
R = Remunerazione del capitale investito
R_n = Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.
r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato
S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
S = Superficie dell'abitazione (m²)
S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap
S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare
TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S_{ap}
Tvnd(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e con una superficie pari a S_{ap}
TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

X = Traslazione minima sull'utenza dei guadagni di produttività dell'impresa

X_n = Recupero di produttività per l'anno di riferimento

Y = Traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti di imballaggio secondari e terziari e dall'evitato costo di smaltimento per effetto della raccolta differenziata.

K = Coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase di transizione la completa copertura dei costi del servizio attraverso una crescita graduale.

$K_a(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

$K_b(n)$ = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

$K_c(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione

$K_d(ap)$ = Coefficiente di produzione in kg/m² anno

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

T = Tariffa

T_0 = TARSU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle addizionali)

T_1 = entrate tariffarie del primo anno

T_n = totale entrate tariffarie di riferimento

TF = Tariffa Fissa

TV = Tariffa Variabile

Formule:

Tariffa di riferimento: rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'Ente locale deve attenersi nel determinare la tariffa. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed è così costituita:

$$T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n \quad (1)$$

CK = Costi d'Uso del Capitale - comprendono tre sottocategorie: Ammortamenti (Amm), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R).

$$CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n \quad (2)$$

Remunerazione del capitale:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n) \quad (3)$$

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile. La Tariffa si compone di due parti:

$$T = TF + TV \quad (4)$$

La parte fissa TF comprende:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK \quad (5)$$

La parte variabile TV dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR \quad (6)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TF_d(n, S) = Q_{uf} \cdot S \cdot K_a(n) \quad (7)$$

$$Q_{uf} = Ct_{uf} / \sum_n S_{tot}(n) \cdot K_a(n) \quad (8)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$TV_d = Q_{uv} \cdot K_b(n) \cdot C_u \quad (9)$$

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot K_b(n) \quad (10)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TF_{nd}(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_c(ap) \quad (11)$$

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \cdot K_c(ap) \quad (12)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = C_u \cdot S_{ap}(ap) \cdot K_d(ap) \quad (13)$$

APPLICAZIONE DEL MODELLO NORMALIZZATO

RIPARTIZIONE TARIFFA DOMESTICA NON DOMESTICA

1) COSTI TOTALE PEF

€ 9.387.387,69

di cui:

2) Costi Fissi

€ 3.463.937,83

3) Costi Variabili

€ 5.923.449,86

Quantità totale di rifiuti prodotta

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)

Kg 29.064.260

Ripartizione numero utenze tra domestiche e non domestiche

	N° UTENZE	% SUL TOTALE
Utenze domestiche	25.801	95,58%
Utenze non domestiche	1.194	4,42%
TOTALE UTENZE	26.995	100,00%

INCIDENZA DATI TARIFFA DOMESTICA E NON DOMESTICA

Il punto di partenza del calcolo della tariffa col metodo normalizzato impone di calcolare con metodo stimato alcuni rapporti tra dati riferiti alle utenze domestiche e i dati riferiti alle utenze non domestiche rispetto a dati totali.

Applicando il coefficiente Kd, di produzione dei rifiuti prodotti al mq, alle superfici delle attività produttive, si determina il valore della superficie corretta della attività produttive, rapportando tale dato alla quantità totale di rifiuti prodotta, si addivene così alla determinazione del totale dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Si ottiene in tal modo la percentuale di incidenza di produzione dei rifiuti sul totale dei rifiuti prodotti.

Incidenza rifiuti non domestici:

4) Totale rifiuti prodotti (Kg)

Kg 29.064.260

5) Superficie corretta att. produttive
ottenuta applicando il coefficiente Kd medio:

Mq 5.340.760

Tot. superficie corretta / Tot rifiuti prodotti *100 = 29.064.260 / 5.340.760 * 100 = 18,38%

Ripartizione q.tà rifiuti prodotti tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

Tot. Rifiuti prodotti	Kg	29.064.260	100,00 %
QTA rifiuti utenze NON domestiche	Kg	5.342.011	18,38 %
QTA rifiuti utenze domestiche	Kg	23.722.249	81,62 %

RIPARTIZIONE COSTI VARIABILI TRA UT. DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

TOTALE COSTI VARIABILI	€	5.923.449,86	100,00 %
Costi Variabili NON domestiche	€	1.088.475,18	18,328 %
Costi Variabili domestiche	€	4.834.974,68	81,62 %

RIPARTIZIONE COSTI FISSI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Ripartizione superfici tra domestiche e non domestiche

	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICI TOTALE CORRETTA	% SUL TOTALE SUPERFICIE CORRETTA
Superfici utenze domestiche	2.384.353	3.921.379*	42,34%
Superfici utenze NON domestiche	528.641	5.340.760 **	57,66%
TOTALE UTENZE	2.912.994	9.262.139	100,00%

* E' stato utilizzato il valore medio del coeff. Kd relativo alle utenze NON domestiche

** E' stato utilizzato il valore minimo del coeff. Ka relativo alle utenze domestiche

Determinazione Costi Fissi totali tra utenze domestiche e non domestiche:

TOTALE COSTI FISSI	€	3.463.937,83	100,00 %
Costi Fissi domestiche	€	1.466.552,39	42,34 %
Costi Fissi NON domestici	€	1.997.385,44	57,66 %

PER CUI:

COSTI TOTALI UTENZE DOMESTICHE

$$CF + CV = € 1.997.385,44 + € 4.834.974,68 = \underline{\underline{€ 6.832.360,12}}$$

COSTI TOTALI UTENZE NON DOMESTICHE

$$CF + CV = € 1.466.552,39 + € 1.088.475,18 = \underline{\underline{€ 2.555.027,57}}$$

**RIPARTIZIONE COSTI TOTALI PEF TRA UTENZE DOMESTICHE E NON
DOMESTICHE**

COSTI TOTALI PEF	€ 9.387.387,69	Incidenza sul PEF
COSTI TOTALI (CF+CV) UtENZE domestiche	€ 6.832.360,12	67,13 %
COSTI TOTALI (CF+CV) UtENZE NON domestiche	€ 2.555.027,57	32,87 %

TABELLA 1

DETERMINAZIONE SUPERFICIE CORRETTA UTILIZZANDO IL COEFFICIENTE Kd MEDIO PER CALCOLARE L'INCIDENZA SUI COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

		SUPERFICI	Kd medio	Superfici corrette
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	22.891	4,815	110.220
2	Cinematografi e teatri	2.374	3,925	9.318
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	9.060	4,4	39.864
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sporti	72.045	7,115	512.600
5	Stabilimenti balneari	213.135	5,145	1.096.580
6	Esposizioni, autosaloni	5.640	4,07	22.955
7	Alberghi con ristorante	14.192	12,31	174.704
8	Alberghi senza ristorante	11.451	9,39	107.525
9	Case di cura e riposo	3.118	10,88	33.924
10	Ospedali	0	11,61	0
11	Uffici, agenzie, studi professionali	26.902	11,225	301.975
12	Banche e istituti di credito	4.328	6,285	27.201
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartole	44.331	9,855	436.882
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2.916	11,03	32.163
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessu	374	7,28	2.723
16	Banchi di mercato beni durevoli	5.604	12,265	68.733
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	14.906	9,66	143.992
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idr	6.823	7,95	54.243
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2.776	9,8	27.205
20	Attività industriali con capannoni di produzione	4.565	5,565	25.404
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2.635	6,05	15.942
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15.747	60,24	948.599
23	Mense, birrerie, amburgherie	118	32,2	3.800
24	Bar, caffè, pasticceria	10.054	43,66	438.958
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumio e	15.458	17,635	272.602
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2.303	17,6	40.533
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al ta	2.609	68,93	179.838
28	Ipermercati di generi misti	11.636	15,855	184.489
29	Banchi di mercato genere alimentari	584	46,25	27.010
30	Discoteche, night club	66	11,815	780
		528.641		5.340.760

TABELLA 2

TABELLA TARIFFE NON DOMESTICHE

Con parametri di incidenza sul PEF per 67 % utenze domestiche e 32,87% non domestiche

	Tariffe utenze non domestiche	quota fissa	quota variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi culto	1,390223	2,39582
2	Cinematografi e teatri	1,2609	2,167073
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita di	1,390223	2,407859
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sporti	2,392477	4,081321
5	Stabilimenti balneari	1,454885	2,474075
6	Esposizioni, autosaloni	1,066916	1,817934
7	Alberghi con ristorante	3,491724	5,98955
8	Alberghi senza ristorante	2,748116	4,695325
9	Case di cura e riposo	2,877439	4,942131
10	Ospedali	2,453552	4,742553
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,136085	5,357487
12	Banche e istituti di credito	2,780447	4,749502
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartole	2,974431	5,086602
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,103754	5,327388
15	Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessu	2,327816	4,009086
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,140593	8,806745
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,	3,168416	5,417683
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idr	2,392477	4,093361
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,812777	4,827758
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,034585	1,763757
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,390223	2,407859
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,507502	18,016806
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,632317	14,808334
24	Bar, caffè, pasticceria	7,92104	13,574306
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumio e	6,207509	10,618659
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,817285	8,246918
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al ta	13,675918	23,41643
28	Ipermercati di generi misti	5,593224	9,547162
29	Banchi di mercato genere alimentari	21,27365	36,41887
30	Discoteche, night club	2,392477	4,093361

TABELLA3**TABELLA TARIFFE DOMESTICHE**

Con parametri di incidenza sul PEF per 67 % utenze domestiche e 32,87% non domestiche

	Tariffe utenze domestiche	quota fissa	quota variabile
D01	1 Componente	0,897416	60,138287
D02	2 Componenti	0,980896	140,32267
D03	3 Componenti	1,064377	180,414862
D04	4 Componenti	1,147857	220,507054
D05	5 Componenti	1,220903	290,668389
D06	6 Componenti o più	1,283513	340,783628



CITTA' DI TERRACINA
Provincia di Latina

PARERI AI SENSI DELL'ART.49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, SULLA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione tariffe tributo sui rifiuti e tributo sui servizi indivisibili – Anno 2013.

PARERE TECNICO

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 20 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui all'oggetto.

Terracina, 08-11-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott.ssa Ada Nasti

PARERE CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 20 agosto 2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di cui all'oggetto.

Terracina, 08-11-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott.ssa Ada Nasti

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Giovanni Aiello



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco Raponi



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

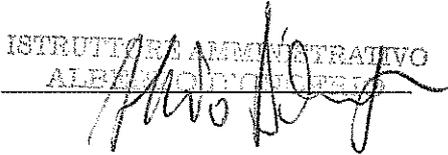
Si certifica su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stata pubblicata il giorno 19 NOV 2013 all'Albo Pretorio online del Comune, (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69.

19 NOV 2013

Terracina, _____

IL DELEGATO ALLA PUBBLICAZIONE

ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVO
ALBO COMUNALE



LA SEGRETERIA GENERALE

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver pubblicato all'Albo on-line dal _____ al _____ senza che sia pervenuta opposizione alcuna.

Cronologico n. _____

Terracina, _____

IL MESSO COMUNALE

ESECUTIVITA'

La presente Deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- Perché trascorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione.
(art. 134, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)
- Perché adottata con la formula della immediata eseguibilità.
(art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina, _____

LA SEGRETERIA GENERALE